

# la FINESTRA

## Sguardi sulla città

Varese, Italia, politica estera: ecco come vede questo momento storico la nostra segretaria, Manuela Lozza



*Come vanno le cose a Varese?*

“Stiamo lavorando bene e cominciamo a raccogliere i frutti di tanto impegno: il successo con cui l’opinione pubblica ha accolto il racconto del nuovo **Politeama**, i lavori all’**ex-caserma** che proseguono, l’affidamento a un gestore solido e competente del **Lido della Schiranna e dell’Isolino Virginia**, i tanti ampliamenti e ammodernamenti dei **poli scolastici varesini**, il cambio radicale della viabilità cittadina grazie a **Largo Flaiano**, il comparto **stazioni**... E l’elenco di quanto già fatto sarebbe davvero lunghissimo. Senza contare il **nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT)**, su cui come gruppo consigliere, membri di giunta e partito, il PD sta lavorando con un impegno incredibile, che non credo possa essere percepito a pieno dall’esterno. Sarà uno strumento moderno, studiato fin nei minimi dettagli insieme al politecnico di Milano, destinato a condizionare positivamente la città per i prossimi 8 anni”.

*In compenso però, la situazione internazionale è drammatica...*

“Sì, è desolante. Orrore e senso di impotenza sono le emozioni dominanti in chiunque abbia coscienza. La strafottenza con cui Putin persegue gli attacchi in Ucraina, il quotidiano massacro a Gaza, gli Stati Uniti che oscillano tra l’indifferenza e il bullismo meriterebbero una posizione forte del nostro Governo, invece non stiamo facendo

niente davanti a neonati che muoiono di freddo, bambine uccise dalla fame, ambulanze date alle fiamme, città distrutte. **La NON-posizione del Governo Meloni è inquietante.** I senatori e le senatrici Dem si stanno battendo per poter quantomeno ascoltare in aula il ministro Tajani, ma tutto tace. Perché? Perché Forza Italia non può dire al suo elettorato che il massacro di civili, per lo più bambini e bambine, è accettabile per il Governo italiano. **Tajani si nasconde perché l’Esecutivo che rappresenta è diviso e scricchiola.** Ascolti invece la coscienza e smetta di servire un’alleanza che va contro i principi di chi l’ha votato!”.

*Rimaniamo all’estero: il balletto dei dazi è solo ridicolo, magari un po’ folle, o dobbiamo allarmarci?*

Trump non è folle, nonostante qualunque sua azione tenda a farlo credere. Nel primo mandato non ha dato seguito sino in fondo alle promesse elettorali espansionistiche, protezionistiche, nazionaliste e xenofobe e ritiene che questo possa essere stato causa della mancata rielezione. Ora sta tentando di mantenere tutte le promesse, compresa quella di punire l’Europa, non sufficientemente sottomessa all’economia americana. Che alla fine i dazi ci siano o meno, che siano disastrosi come nella prima proposta o che l’UE riesca a ottenere un qualche sconto, la produttività italiana pagherà comunque a caro prezzo questo momento, perché **la Borsa trema di paura e gli investimenti calano a picco.** Ci lamentiamo – GIUSTAMENTE! – dell’inflazione: **fra un anno rischiamo di vedere scene che in Italia credevamo di poter dimenticare.** Sembra essersi nel frattempo ridimensionata la folle, megalomane e presuntuosa idea di Meloni di ergersi a ponte tra l’Europa e gli USA. Né lei né Trump sono soliti costruire punti, intanto, e per di più quelle strizzate d’occhio per farci credere che l’Italia

avrebbe avuto un trattamento di favore erano un siparietto a cui neanche i suoi elettori hanno potuto credere: la premier si inventi qualcos’altro per finire nei TG della sera.

**TG in cui è invece completamente assente il referendum...**

Che vergona! Sul referendum è calata la Fatwa. Non se ne può parlare. Il Governo non ne fa cenno e se proprio è costretto a farlo dice, per bocca della seconda carica dello Stato, di non andare a votare. **Il Presidente del Senato ha detto la frase “non andate a votare”.** Sembra qualcosa tipo “lo sai qual è il colmo per un...” e poi tutti giù a ridere. Ma qui non c’è niente di comico: il referendum ha un quorum, quindi non recarsi alle urne può essere una scelta, ma che ve lo dica La Russa, francamente, vien voglia di urlare. Agli elettori di Fratelli d’Italia è chiaro che li si esorta a rinunciare a un diritto? Poteva dire “votate no!”, e invece vi dice di rinunciare a esprimervi. La prossima volta, riguardo a cosa non potremo aprir bocca?

*Sembra un quadro davvero desolante...*

Un quadro drammatico, uno dei momenti più bassi della nostra democrazia e più sconvolgenti del quadro internazionale. Ma grazie a Dio in Italia c’è un’opposizione. Il Partito Democratico sta lottando contro **le scelte di questo Governo, che impoveriscono le famiglie e le aziende, negano i diritti, non garantiscono la sicurezza.** Sta lottando cercando di volta in volta alleanze mirate su temi specifici: con l’impegno di tutte e tutti, nella nostra pluralità che trova sempre una via adatta a ciascuno/a, stando uniti, supereremo anche questo momento storico. Anche **l’elezione di Robert Prevost al soglio pontificio lancia un raggio di luce in questa sera buia.** Il suo passato da missionari, la sintonia con Bergoglio, la scelta di spiarsi a Leone XIII - papa attento al sociale e ai diritti dei lavoratori - ci fanno sperare in un pontificato luminoso.

# Le novità di Papa Leone XIV



L'elezione del primo pontefice proveniente dall'America del Nord, dagli Stati Uniti, rompe una sorta di "auto veto" che, in passato, portava i Cardinali ad evitare una figura proveniente da una superpotenza. Basterebbe solo questo per ingenerare le aspettative più diverse non solo tra il "popolo di Dio", ma anche tra i potenti della terra. In questi giorni abbiamo, tuttavia, anche assistito al toto Papa, da parte della stampa italiana e questo ha, francamente, in alcuni toni, **rasentato il ridicolo**.

Al di là della trasformazione del Conclave in una sorta di curva di tifosi contrapposti o delle letture pseudo politiche abbiamo veramente toccato un provincialismo fuori luogo. Per uscire da queste dinamiche vorrei provare a fare alcune brevi considerazioni, il meno politiche possibili.

Innanzitutto il Concilio che ha portato il Card. Prevost ad essere assunto al soglio di Pietro è stato **il più numeroso** mai visto sino ad ora nella Chiesa Cattolica.

E questo dice già di quanta "universalità" ci sia nella Chiesa Cattolica e quanto i Cardinali presenti siano rappresentativi di 1,4 miliardi di credenti.

Si è molto sentito discutere se questo Conclave fosse "il Conclave" di Papa Francesco visto che oltre l'80% dei Cardinali presenti erano stati nominati da Bergoglio e se questo avrebbe portato a scegliere un Papa "simile", "vicino", "continuatore" di quello scomparso.

Ecco, io credo, che anche su questo modus interpretativo si debba spendere qualche parola. Ogni Papa, nella storia millenaria della Chiesa, rappresenta il tempo che lo vede sul soglio di Pietro. **Non c'è un Papa simile al suo predecessore** e la "radiografia" che viene fatta su gesti o simboli che riguarda il nuovo pontefice od il precedente danno anche il senso di quanto sia banale la nostra lettura di una Istituzione che ha 2000 anni e i cui tempi non sono mai quelli della quotidianità politica. C'è chi guarda se ha le scarpe rosse o nere, se ha la croce dorata o d'argento, se porta dei paramenti o si presenta vestito solo di bianco e così via.

Al di là dei simboli e del significato che poi siamo noi a dare, io credo che ciò che conti di più in questo momento per comprendere, in parte, la figura del nuovo Pontefice (una persona tutta da scoprire comunque) siano due elementi. **Il nome che si è dato e le sue prime parole.**

Leone XIV, a me ha richiamato la prima enciclica sociale, la "Rerum Novarum" del 1891 e quindi Leone XIII. E, secondo aspetto, al di là della comprensibilissima ed umana emozione dimostrata nel suo saluto alla folla, un saluto letto, l'uso della parola **pace**, credo fatta 9 volte e la sottolineatura di una pace "disarmata e disarmante".

Il richiamo al nome del primo Papa non più re che ha aperto alla modernità e ha dato avvio alla dottrina sociale della chiesa è segno dell'intenzione del nuovo Pontefice di affrontare le sfide della ipermodernità, con particolare attenzione alla persona nelle sue diverse dimensioni, lavorativa e sociale, con un forte richiamo alle conseguenze della c.d. intelligenza artificiale. Il secondo tema, la pace, è anche questo un segnale di un pontificato che non starà zitto nel denunciare la follia della guerra e la necessità di trovare vie corrette per una pace giusta nel mondo.

Riprendendo le righe iniziali di questo contributo mi permetto di sottolineare come Papa Leone XIV sia **il più "americano" dei Cardinali degli Stati Uniti**. Ma lo è in questo senso. Lo è perché pur essendo nato negli USA è stato missionario in Perù e lo è stato per più di 20 anni, tanto da prenderne anche la cittadinanza. Lo è perché la sua cultura, la sua sensibilità (e ricordiamoci che la sua è una famiglia di immigrati negli USA dalla Francia), lo porta ad avere una "cultura" che non si chiude nei confini "yankee", ma copre l'intero continente americano. E, se mi si passa questa sottolineatura, il Pontefice Prevost è stato anche Superiore Generale degli Agostiniani e questo fa di lui non solo una persona che ha girato il mondo per incontrare gli appartenenti all'ordine, ma anche uno che ha avuto la possibilità di conoscere le diversità e le povertà del e nel mondo. E questa esperienza, unita alla responsabilità avuta negli ultimi anni in Curia come titolare del Dicastero Vaticano per la nomina dei Vescovi, indicato per questo ruolo da Papa Francesco, fanno del nuovo Pontefice anche un uomo di comando e di gestione, attitudini che ha mostrato di saper ben fare, aspetti, questi che non guastano, tenendo in conto di ciò che è la curia vaticana.



**Roberto Molinari**

Assessor Servizi Sociali del Comune di Varese

# Nuovo PGT: sostenibilità, inclusione e rigenerazione nella città che cambia

Il lavoro di redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Varese procede, con metodo e apertura, nel segno di una precisa visione strategica.

Fin dall'avvio del mandato amministrativo, il PGT è stato identificato come uno strumento cruciale per orientare la trasformazione della città in **una prospettiva sostenibile, equa e capace di rispondere alle sfide poste dalle dinamiche ambientali, sociali ed economiche** in atto: in tale direzione, la fase conoscitiva e interpretativa ha rappresentato un passaggio centrale dell'intero percorso, sviluppato grazie anche alla collaborazione con il Politecnico di Milano e con l'Università dell'Insubria, il cui apporto scientifico ha contribuito a strutturare una visione complessiva del territorio varesino.

Il quadro conoscitivo elaborato dal Politecnico ha fornito una rappresentazione integrata delle strutture ambientali, delle reti ecologiche, delle criticità idrogeologiche e delle geografie della prossimità, consentendo di individuare con precisione le aree su cui intervenire per **aumentare la resilienza urbana, valorizzare gli spazi aperti e promuovere una mobilità sostenibile**. D'altro lato, l'analisi demografica ed economica condotta dal Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria ha evidenziato con chiarezza i trend **dell'invecchiamento della popolazione, la crescente incidenza delle famiglie monocomponente e la riduzione della dimensione media dei nuclei familiari**.

L'insieme di questi elementi – ambientali, territoriali e sociali – ha già sollecitato profonde riflessioni sulle politiche abitative, sui servizi di welfare e sulle strategie di coesione sociale (temi già oggetto di confronto pubblico nell'incontro tenutosi il 1° febbraio 2025 in Sala Montanari). D'altro canto, l'approccio adottato ha permesso di iniziare a costruire una prospettiva interpretativa ampia, capace di coniugare le criticità presenti con le possibilità di sviluppo, individuando priorità e obiettivi che andranno a guidare la futura pianificazione. Ne emerge una città articolata in cinque dimensioni strategiche: **Varese città verde, resiliente e adattiva ai cambiamenti climatici; città del welfare locale e dell'abitare inclusivo; città dei nuovi turismi e della cultura diffusa; città dello sport e del tempo libero come**

**fattori di salute e socialità; città multicentrica, delle reti di prossimità e della mobilità sostenibile**. Il nuovo PGT si fonda quindi su una visione che privilegia la rigenerazione dell'esistente, la valorizzazione degli spazi aperti, la riduzione del consumo di suolo e la costruzione di una città più accessibile, permeabile e interconnessa. E in tale direzione, l'apporto delle università ha contribuito non solo alla solidità delle analisi, ma anche alla definizione di scenari evolutivi fondati sull'integrazione tra pianificazione, ricerca e politiche pubbliche. Si sta delineando così un Piano che non si limita a rispondere agli adempimenti normativi, ma che, anche attraverso la rivisitazione delle regole che ne costituiscono l'impalcatura operativa, ambisce a costruire una vera e propria infrastruttura strategica per lo sviluppo urbano, capace di connettere i livelli locali e sovralocali, di leggere le trasformazioni in corso e di orientare le scelte pubbliche con responsabilità e lungimiranza.

L'amministrazione è consapevole che, in un tempo segnato da transizioni profonde – ecologica, demografica, sociale e tecnologica – la pianificazione urbanistica non possa più limitarsi a gestire vincoli e destinazioni d'uso, ma debba tornare ad assumere un ruolo strategico, come esercizio concreto di visione e governo del cambiamento. Nei prossimi mesi, il percorso del nuovo PGT entrerà in una fase decisiva, in cui si tratterà di tradurre gli indirizzi strategici in scelte operative, compatibili con le risorse disponibili, coerenti con le vocazioni del territorio e capaci di generare valore pubblico. È in questa **tensione tra conoscenza e decisione, tra ascolto e responsabilità**, che si misurerà la qualità della progettazione e, con essa, la capacità di Varese di affrontare le sfide del presente costruendo opportunità durature per le generazioni future. Lavoriamo in questa direzione, con la convinzione che pianificare significativi oggi assumersi il compito di guidare il cambiamento, non di inseguirlo.



**Domenico Marasciolo**

Consigliere comunale PD Varese



# Sostieni la Democrazia con il 2x1000

## Cos'è il 2x1000?

Il 2x1000 è un'opportunità per sostenere la vita democratica del nostro Paese destinando una piccola quota delle proprie imposte a un partito politico, senza alcun costo per il cittadino.

## Perché è importante?

Il 2x1000 rappresenta l'unico strumento di finanziamento pubblico rimasto per i partiti politici, garantendo trasparenza e indipendenza rispetto ai grandi finanziamenti privati. Sostenere un partito attraverso il 2x1000 significa contribuire a una politica più vicina ai cittadini, radicata nei territori e basata sulle idee, non sui grandi interessi economici.

## Come donare il 2x1000?

È semplice! Quando compili la tua dichiarazione dei redditi (730, Modello Redditi PF), inserisci il codice del partito politico che vuoi sostenere nell'apposita sezione.

## Non costa nulla!

Il 2x1000 non è una tassa aggiuntiva: è una quota delle imposte che già paghi. Se non scegli a chi destinarla, resterà nelle casse dello Stato.

# IL TUO 2X1000 È DAVVERO TUO!

Firma e scrivi **M20** sulla tua dichiarazione dei redditi



# Uno spettro si aggira per l'Europa

Non è più il comunismo lo spettro che si aggira per l'Europa ma una parola dimenticata dagli anni '70 del secolo scorso: la **stagflazione**. Si tratta di una unione fra stagnazione economica e inflazione. Fino a quel periodo la teoria economica aveva sempre visto questi due scenari come impossibili a realizzarsi in contemporanea. La teoria diceva che l'inflazione si origina per un eccesso di domanda di beni e servizi e quindi coloro che li offrono ne alzano il prezzo. Si tratta quindi di una situazione di crescita economica. Viceversa nei momenti di crisi o quantomeno stagnazione economica i produttori, per poter vendere tutto ciò che offrivano, avrebbero dovuto abbassare i prezzi. E così era accaduto fino allora.

A partire dal 1973 invece lo shock petrolifero e i relativi aumenti del greggio aveva avuto un duplice effetto: da un lato di creare un aumento generalizzato dei prezzi e, dall'altro di provocare una stagnazione economica. E questo aveva mandato in crisi anche i governi e le banche centrali. In precedenza di fronte a una crescita economica eccessiva, che provocava inflazione, si diminuiva la massa monetaria (ergo si stampava meno moneta), salivano i tassi di interesse e si frenava l'inflazione. Viceversa in tempi di crisi, con prezzi stabili o decrescenti, si aumentava la massa monetaria, scendevano i tassi e si favoriva la crescita economica. Con la stagflazione era impossibile usare questo meccanismo: aumentare la massa monetaria creava ulteriore inflazione, diminuirla aumentava la crisi economica. C'è voluto più di un decennio, sacrifici salariali e tensioni sociali per uscire da questo giro vizioso.

**Ora la politica dei dazi sta facendo correre questo rischio:** le economie rallenteranno o quanto meno non cresceranno e i prezzi saliranno. E questo, in un mondo profondamente connesso, avverrà ovunque. Anche negli Stati Uniti dove Trump promette

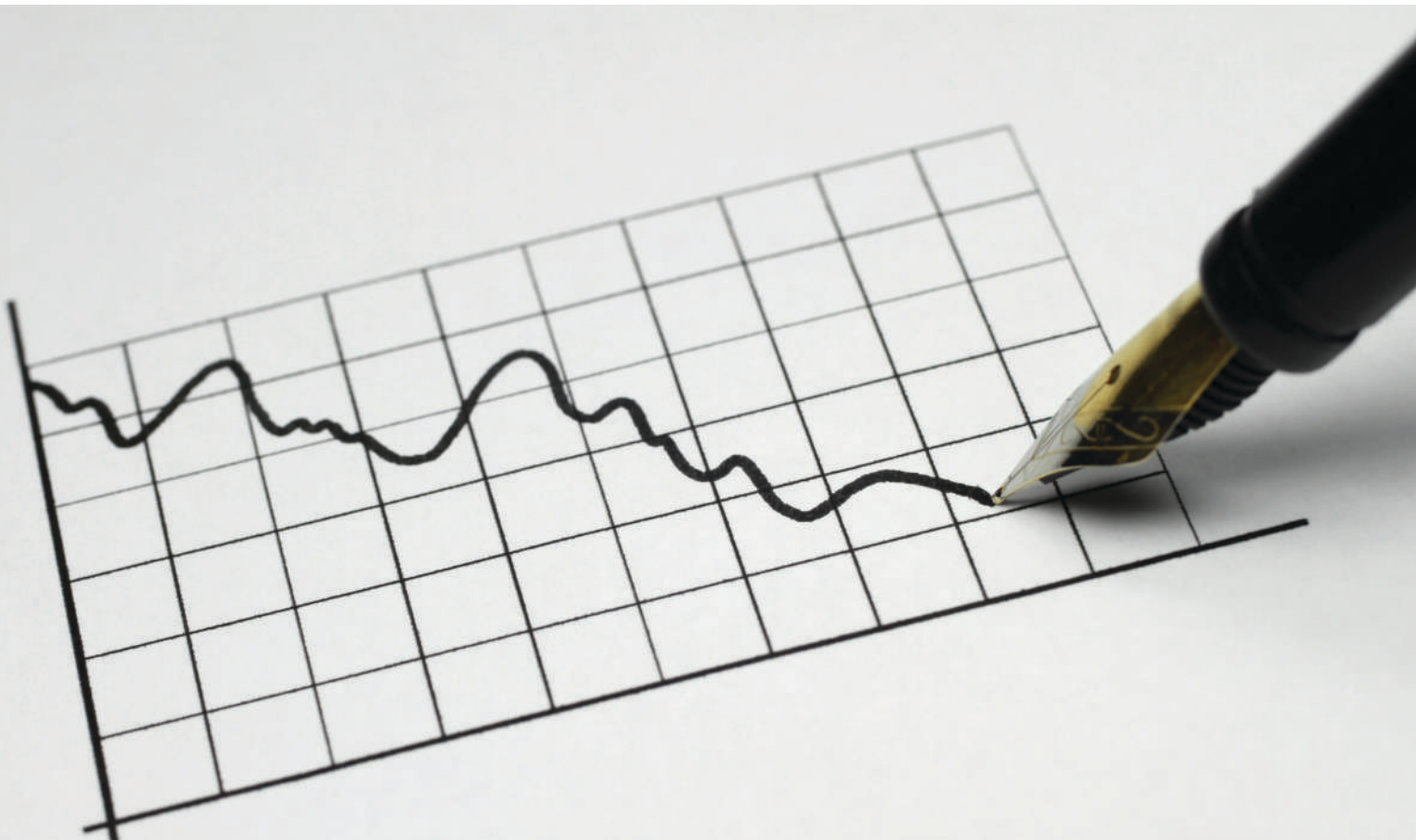
una nuova età dell'oro. Sia per il pericolo dei contro dazi che imporranno gli stati colpiti da quelli statunitensi sia dagli aumenti di prezzo interni al mercato americano. Questo per due motivi: molto spesso non ci sono prodotti sostitutivi, almeno nel breve periodo, a prodotti esteri, che saranno più cari. Prodotti spesso inseriti all'interno delle catene produttive americane come i componenti per l'industria automobilistica sia perché se i prodotti esteri diventano più costosi il consumatore americano avrà di fronte a sé due scelte: continuare a comprarli, pagando di più o comprare prodotti locali che, se prima non venivano acquistati, era perché più costosi rispetto a quelli esteri. Ma il risultato è lo stesso: il consumatore americano dovrà pagare di più e non perché si è di fronte a una maggior crescita economica. E quindi si andrà verso la stagflazione.

Difatti Trump ha già messo le mani avanti e ha anticipato che l'età dell'oro ci sarà ma probabilmente prima saranno necessari sacrifici. Ma quanto durerà il prima...

Ultima annotazione: la Meloni spera che l'Italia sarà meno colpita dai dazi grazie alla sua "affinità" politica con Trump. Ma si dimentica che **la politica dei dazi e la loro imposizione sono materia comunitaria** dato che siamo in un mercato unico.



**Massimo Bernasconi**  
Segreteria PD Città di Varese



## La mia esperienza alla guida del consiglio di quartiere



Il Consiglio di Quartiere è un'esperienza intensa di sinergie utili che arricchiscono anche sotto il profilo sociale, portando all'attenzione dell'Amministrazione Comunale i vari problemi e le varie idee progettuali che si discutono negli incontri con la cittadinanza, con diverse iniziative. È una **fotografia continua del territorio**, dei bisogni concreti legati alla morfologia del luogo in cui si vive, condividendone lo spazio urbanistico e i problemi che derivano dal vivere nella stessa porzione di territorio.

Dopo aver superato lo scetticismo iniziale dei cittadini (le cose nuove fanno sempre paura!) verso la fondamentale iniziativa del Sindaco e dell'Amministrazione di creare il Consiglio, ora quello da me presieduto (il n. 12, Giubiano-Ospedali) è **frequentato assiduamente**, e i cittadini hanno capito che esiste un "luogo" dove possono essere ascoltati, possono avere e dare "voce" alle loro esigenze, per poi realizzare in modo concreto le idee proposte, tenendo comunque sempre in considerazione le disponibilità finanziarie del Comune.

Per esempio noi di Giubiano abbiamo constatato che negli anni passati Giubiano è stato depauperato di natura, bellezza e salute con l'abbattimento di un patrimonio verde spettacolare e secolare situato all'interno dell'area Ospedaliera del Circolo. Si è dimostrato come essenziale sia che allo spazio costruito si associ il verde, Giubiano

rivoleva il suo verde perciò io, nella mia qualità di Presidente, ho promosso una petizione su ciò, raccogliendo quasi 600 firme, proponendo anche un programma di interventi (raccolti nei Consigli di Giubiano) che si vanno ad inserire nel nuovo PGT in modo concreto.

Con l'idea brillante del Sindaco sugli "**accordi di quartiere**" riusciremo a realizzare i nostri progetti proposti, in base alla fattibilità degli stessi sottoposti ai tecnici comunali e in base alle disponibilità economiche e priorità. La petizione del verde, per esempio, è già stata in parte attuata con la messa a dimora di 120 piante, così come altre proposte importanti che realizzano **una visione integrata della Città**, oltre le solite sterili lamentele, verso una visione più ampia e di nuova bellezza per la nostra "Città Giardino".

Vi esorto perciò a partecipare ancora più numerosi ai Consigli poiché è per noi cittadini una grande opportunità che è doveroso cogliere.



**arch. Nadia Tortoreto**

Coordinatrice del Consiglio di quartiere 12  
(Giubiano e Ospedale)



**Anche quest'anno torna**

**LA FESTA DELLA SCHIRANNA!**

## Perché seguire i Giovani Democratici?



Se sei un giovane e non ti piace la direzione che sta prendendo la politica, ti consiglio di andare avanti a leggere.

Spesso avrai sentito dire che le nuove generazioni non partecipano più alla vita politica: che non leggono, non votano, non credono. **Ma è davvero così?**

Basta guardare le piazze delle grandi città quando si parla di diritti delle donne, della comunità LGBTQ+ e del rispetto per l'ambiente per capire che non è affatto così.

I giovani non sono disinteressati: semplicemente non si riconoscono nei partiti organizzati, in cui spesso non sono ascoltati o rispettati. Perché il PD e i Giovani Democratici dovrebbero essere l'eccezione?

Grazie a due elementi che ci caratterizzano: la democrazia interna e la grande indipendenza dal partito.

**Dentro i GD nessuna scelta è calata dall'alto** e, a differenza di molte organizzazioni giovanili, non trattiamo ragazze e ragazzi come semplici allievi a cui va ancora spiegato come funziona il mondo reale, ma come persone in grado di offrire un punto di vista nuovo, più in sintonia con il terzo millennio.

Abbiamo assunto posizioni pubbliche anche diverse da quelle del PD su temi internazionali, come la questione palestinese, e lottiamo perché venga data più attenzione alle questioni che toccano direttamente i giovani italiani, come i diritti degli studenti e dei lavoratori precari.

I circoli e le federazioni dei GD in tutta Italia forniscono ai ragazzi

tra i quattordici e i trent'anni, simpatizzanti o iscritti alla nostra giovanile, **luoghi dove poter discutere** di politica sapendo di essere ascoltati, incontri ed eventi di formazione per approfondire tematiche di attualità, e la possibilità di partecipare a viaggi formativi e ad attività di politica locale, sostenendo le campagne elettorali dei nostri candidati under 30 ai consigli comunali e ad altri incarichi pubblici.

A Varese e in provincia abbiamo più volte organizzato attività di pulizia del territorio, sia in zone cittadine che boschive, allestito gazebo per sensibilizzare sulle tematiche della violenza di genere e organizzato viaggi per visitare Roma, Bruxelles e altri centri della politica.

E a tutti i giovani che si lamentano del fatto che in Italia non ci sia un partito di centrosinistra serio, progressista e dalla parte dei lavoratori, dico: va bene essere critici, ma **non aspettate che le cose cambino da sole**. Cambiatele voi, dall'interno.

Perché è giusto discutere su come dovrebbe essere un mondo ideale, ma ci vuole prima di tutto il coraggio di mettersi concretamente in gioco, partendo dalle proprie città e province.



**Ludovico Vassallo**  
Segretario GD Varese

Saremo all'**Area Feste della Schiranna**, in Via Vigevano 26, a Varese dal **20 giugno** al **31 agosto**.

**MANCA POCO,  
CI VEDIAMO!**

**2025**

**A Varese c'è una comunità  
democratica, inclusiva, solidale,  
innovativa e vicina che ti aspetta.**

# Iscriviti al PD.



Per iscriverti inquadra questo QR code  
con il tuo cellulare o passa a trovarci  
nella nostra sede di Viale Monte Rosa 26.

